



CAMMINIAMO INSIEME



BOLLETTINO DELLE COMUNITA' PARROCCHIALI
DI SAN QUIRINO E DEL SS. REDENTORE

N. 1 - NUOVA SERIE

DICEMBRE 2009

BOLLETTINO PARROCCHIALE QUADRIMESTRALE DELLA PARROCCHIA DI SAN QUIRINO - UDINE
Direttore responsabile dott. Roberto Pensa • Tipografia: Lithostampa srl Pasion di Prato (Udine) • Autorizzazione n. 22/09 del 23/11/2009 Tribunale di Udine
Editore: Parrocchia di San Quirino - via Gemona 60 - Udine

PER (RI)NASCERE

Ho letto (Eurostat, agosto 2008) che, se le cose vanno avanti come ora, nel 2015 in Europa i decessi dovrebbero cominciare ad essere più numerosi delle nascite.

Mentre ci apprestiamo a ricordare la nascita di Gesù nei panni della nostra umanità, non possiamo non domandarci che senso abbia tutto ciò.

Amiamo davvero la vita? I bambini ci inteneriscono. Ma solo a Natale. Quando sono piccoli cioè. Poi conosciamo tutti le giornate dei nostri figli delegate ai nonni, alle baby sitter, alle maestre, agli allenatori, alle istruttrici delle varie discipline artistiche e/o sportive. Abbiamo perso, lungo la complessa strada della vita quotidiana e dei suoi ritmi disumani, la poesia di quel primo sorriso che ci incantava al mattino e che era come un sole che ci accompagnava lungo tutta la giornata; abbiamo messo nell'album polveroso dei ricordi le prime meraviglie scoperte e la prima parola, i giochi fatti insieme.

Una nascita cambia la vita, dentro e fuori. Fa sentire nuovi anche noi. Ma è possibile? La nostra esperienza che talvolta si maschera di sicumera e nasconde la pigrizia, risponde immediatamente che non è facile. Eppure abbiamo provato anche noi come un incontro importante, un nuovo lavoro, una persona speciale, un viaggio, un'esperienza profonda possa farci davvero nuovi, quasi una rinascita. Perché un bimbo nasca, un fiore spunti è necessario però seminare, e poi nutrire, coltivare, crescere.

Auguro di cuore a voi che leggete ed a me, in questo Natale 2009 di lasciarci cambiare, rinnovare, insomma di rinascere col bambino di Betlemme. Un'ope-



Natività - Chiesa del SS. Redentore - Udine

razione tutt'altro che agevole. Perché – come dicevo – rinascere non è automatico e richiede la semina e ancor prima il disodamento faticoso dell'esistente (superficialità, abitudini, pregiudizi, esperienze passate...), perché il buon seme possa attecchire, mettere radici, germogliare, crescere e impreziosire di frutti buoni la nostra vita.

Questa semente di qualità superiore che può rinnovare il grigiore della nostra esistenza proviene da quella Natività spoglia che nel presepe ci ricorda la soli-

darietà di Dio con l'uomo e la sua storia, la meraviglia di scoprire in ogni volto di ogni colore, una sorella ed un fratello; la gioia che proviene non dalle cose esteriori, ma dal sentirsi amati così come siamo; una piccola grande luce che illumina l'incertezza dei nostri passi; l'interiore armonia di essere in pace con tutto e con tutti; e il desiderio di condividere, di donare non regali, ma un po' di se stessi, come ha fatto Lui.

don Claudio

IL NATALE DEGLI IMMIGRATI

Quando i nostri presepi si riempiranno di grotte per alloggiare ancora una volta l'immagine del Bambino, forse ci ricorderemo che quella nascita avvenne in un luogo improprio perché *“non c'era posto per loro nell'albergo”* (Lc 2,7).

Per la coppia che doveva dichiararsi al censimento, la grotta divenne ben presto un rifugio non solo disagiato, ma così pericoloso che neppure l'autorevole visita dei Magi riuscì a renderlo sicuro.

Quei sapienti che sapevano leggere le stelle erano appena ripartiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: *“Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucci-*

derlo” (Mt 2, 13).

Oggi la parola che può provocare sicurezza e difesa non può consentirsi una copertura angelica né di nascondersi dietro i buoni sentimenti né dentro una –pur se convinta - pietas di origine religiosa, ma è affidata alla nostra responsabilità che potrebbe esprimersi, se li volessimo leggere, attraverso il ragionevole riferimento a uno dei tanti segni dei tempi che Giovanni XXIII ci aveva segnalato nella *Pacem in terris*, enciclica non per caso dimenticata o forse semplicemente occultata (1963).

E forse fra i segni dei tempi potremmo collocare anche un'Europa che in un recente trattato ha dichiarato: *“In tutti gli atti relativi ai bambini, siano essi com-*

piuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del bambino deve essere considerato preminente”. (Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea - comma 2 art. 24).

Alla scena dell'Europa si affacciano bambini (già identificati vent'anni fa nella Convenzione delle Nazioni Unite che ne ha definito solennemente i diritti) che dobbiamo amare attraverso il rispetto della loro autonoma persona e non come nostra graziosa proprietà.

La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (approvata in assemblea generale dell'ONU il 10 dicembre 1948) ci impegna a tutelare anche quei diritti che ad alcuni, arrivati nel nostro albergo per fame, disperazione, persecuzione politica, non sono riconosciuti. Per i loro bambini non esiste il 'superiore interesse'.

In quella grotta lontana al Bambino *“fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo”* (Lc 2, 21). Oggi ci sono genitori cui la paura impedisce di dire forte, davanti a tutti, il nome del loro figlio. Se lo facessero, registrandolo negli uffici del comune come è stato fatto per noi e come abbiamo fatto per i nostri figli, potrebbero essere identificati come migranti irregolari (che la sguaiataggine condivisa chiama 'clandestini') e cacciati alla fame e alla guerra.

I segni dei tempi del Natale 2009 sono le inutilità kitsch che riempiono i centri commerciali e scintillano tanto da oscurare il Bambino della grotta e i suoi piccoli compagni che parole indegne e silenzio complice offrono quotidiani Erode.

Augusta De Piero



OPERAZIONE SPERANZA

Faccio parte dell'associazione Speranza volontari penitenziari di Udine, che opera sia in carcere, per il recupero della persona, da reinserire nella società, che all'esterno aiutando le persone senza riferimenti significativi disoccupati, immigrati, nomadi.

In base ad i miei orari lavorativi, quando riesco, mi reco in carcere il sabato mattina quando c'è la celebrazione della Santa Messa in comunione con i detenuti, che partecipano vivamente leggendo le letture ed animando la celebrazione con i canti.

“Ero in prigione e siete venuti a trovarmi...” (Mt 25,36)

Grazie alla preghiera ed alla Lectio della Parola che parla al cuore è nato gradualmente in me il desiderio, del volontariato in carcere. Una realtà molto delicata, dove si entra con sensibilità,

grande rispetto verso i vigilanti e senza giudizio, nei confronti dei detenuti, accogliendoli sempre con un sorriso fraterno.

Portando come testimonianza l'Amore misericordioso di Dio, che accoglie il cammino di conversione di tutti i suoi figli.

Ogni singolo volontario deve avere un'adeguata informazione e conoscenza del settore penitenziario ed in particolare, delle regole della vita interna.

Il volontario guarda all'uomo-detenuto in quanto essere umano, suscettibile, come ogni altro individuo, di migliorarsi grazie al pentimento e al ravvedimento, quali prerogative umane. Lo stesso luogo di pena deve essere quindi luogo di trattamento e di rieducazione

Claudio

Testimonianze: UNA SCUOLA MATERNA SULLE ANDE

Dall'ottobre scorso a Perccajccata, un paesino sperduto sulle Ande Peruviane ad oltre 4000 metri di altitudine e distante circa 200 km da Cuzco l'antica capitale Inca, ventidue bambini frequentano una scuola materna costruita in memoria del nostro parrochiano Alessandro Zanin scomparso prematuramente l'anno scorso a soli 37 anni. La scuola è intitolata anche alla sua fidanzata Chiara che tanto ha fatto nel drammatico periodo della sua malattia.

Alessandro, come forse alcuni ricordano, aveva l'ufficio in via Mantica 7 a pochi passi dalla chiesa del Redentore. I suoi genitori hanno voluto così utilizzare una parte di ciò che ha lasciato per aiutare chi, essendo nato in uno dei posti "dimenticati da Dio" sopravvive in estreme condizioni di povertà.

Abbiamo chiesto ai genitori di Alessandro di raccontare la loro esperienza.



Caro don Claudio, ho un po' di difficoltà a fare un articolo per il tuo bollettino parrocchiale perchè non so bene come scriverlo. Finora ho raccontato di come sono giunto alla volontà di fare quello che ho fatto, del come sono arrivato a quella decisione, chi mi ha aiutato in Italia e chi in Perù. A te penso interessi più il fatto che in Perù vi sia un asilo dedicato alla memoria di un tuo parrochiano ed alla sua compagna. Comunque io ti invio quanto più o meno ho scritto e raccontato finora e poi vedi tu come metterlo sul tuo Bollettino.

Devo innanzi tutto ricordare che il mio impegno nella costruzione di opere varie ad uso dei più deboli, dei più sfortunati, di chi ha avuto disgrazie varie (terremoti, alluvioni ecc.) è cominciato assieme a te in Irpinia, poi grazie a te, che mi hai fatto conoscere don Baldas di Gorizia, è proseguito in Africa e poi via via in tante altre parti d'Italia e dell'Europa. Tutto questo sempre e comunque con organizzazioni che si rifacevano in qualche modo (tranne gli interventi con la protezione civile) alla Chiesa. In questo mio impegno di volontariato, dove ho conosciuto persone eccezionali, c'erano anche molti che non erano (come d'altronde io stesso) molto credenti ed ho pensato che sarebbe stato giusto valorizzare anche organizzazioni più "laiche". Ho cercato un po' ed ho

scoperto che a Cusco in Perù c'era una signora piemontese, ex insegnante, che si prende cura di bambine reclutate da persone senza scrupoli nei poverissimi paesi delle comunità andine.

Queste bambine venivano portate in città con la promessa di farle studiare in cambio di lavori domestici. Poi in effetti venivano trattate come schiave. Vittoria ha messo in piedi una serie di iniziative (scuole, punti di ritrovo, alloggio, mense, promozione sociale nei paesi di origine ecc.) tese non tanto ad eliminare il fenomeno, quanto a rendere edotte le bambine e le famiglie dei loro diritti (trattamento umano, retribuzione, scolarizzazione) ed inoltre, con la sua particolare umanità, riesce ad essere loro di aiuto nei momenti di difficoltà che possono capitare a tutti nella vita.

A Udine c'è una associazione che si chiama "ascoltiamo le voci che chiamano" che è il partner locale del centro "Lanapanacusun" (così si chiama il centro a Cusco) ed è con loro che ho portato avanti il mio progetto. L'associazione di Udine aveva già un progetto di aiuto da effettuare per i campesinos delle Ande Peruviane ed in questo progetto c'era anche la costruzione di una scuola "iniziale", equivalente alla nostra scuola materna, a Perccajccata un paesino a più di 4000 metri di altitudine.

A giugno sono iniziati i lavori. A Settembre io ed il presidente dell'associazione di Udine siamo andati in Perù a dare una mano per la costruzione e per la successiva inaugurazione. Qualche problema con l'altitudine ed anche un po' con la salute, ma alla fine dei conti tutto bene, tutto o quasi fatto, lasciando là, come dappertutto, un po' del mio cuore. Speriamo di poterci tornare e vedere che funziona. Forse così il lavoro di mio figlio sarà servito a qualcosa. Speriamo di rivedere la foto di Alessandro che sorride sulla porta di una scuola materna sperduta tra quei monti.

Severino e Arieda

preghiera di un bambino TI REGALO IL MIO CUORE

*Gesù, lentamente, i giorni passano.
Attendere è difficile.
Quanto è lunga la strada!
Vorrei che Natale fosse già domani.
Ma tu, tu non hai fretta. Tu sei paziente.
Tu vuoi lasciarci il tempo di conoscerti meglio, senza fretta.
Allora penso che sarebbe bello se ti preparassi un regalo. Un bellissimo regalo: accoglierti nel mio cuore
Perché lo trasformi in una casa accogliente per te!*

Il 40° della chiesa di San Quirino LA FESTA DEL GRAZIE

I trenta anni della nostra chiesa, nel 1999, hanno visto celebrare anche il 400° della parrocchia e l'inaugurazione della sala G. Madrassi sottostante alla chiesa.

I quaranta anni festeggiati il 15 novembre scorso con la presenza dell'arcivescovo emerito mons. Pietro Brolo, hanno sottolineato non solo la doverosa memoria di un'opera che ha richiesto oltre che denaro, volontà e sacrificio grandi del parroco d'allora mons. Raffaele Liani e dei parrocchiani, ma anche la riconoscenza della comunità a due persone che, a vario titolo, si sono rese benemerite nei riguardi della nostra chiesa.

Mentre mons. Brolo consegnava l'onorificenza pontificia di cavaliere dell'Ordine di san Gregorio Magno al progettista della chiesa, ing. Antonio De Cillia, il direttore del Consiglio Pastorale Parrocchiale Giorgio Alberti leggeva questa motivazione: *...ha saputo e voluto*

interpretare nella forma di questa chiesa l'assemblea del popolo di Dio radunata per ascoltare la sua Parola e per celebrare i santi Misteri; nella robustezza e sobrietà del 'cemento armato a vista' ha voluto manifestare la solidità della Chiesa fondata da Cristo sulla roccia della fede di Pietro.

Seguiva la consegna della croce di dama dell'ordine di san Gregorio Magno (istituita dal compianto papa Giovanni Paolo II, molto attento al mondo femminile) alla signora Edvige Tonini ved. Madrassi: *...assieme al marito Giovanni ed al cognato Tiziano ha messo a disposizione della parrocchia di san Quirino mezzi enormi ed impensabili per renderla – come le cattedrali del Medio Evo, come le chiese delle nostre piccole e grandi comunità per le quali si cercava il meglio ed il più bello – nobile e pregevole anche sotto l'aspetto artistico con il contributo*

per il restauro della chiesa antica di san Quirino, l'organo della stessa, le fiammeggianti vetrate di questa chiesa, la magnifica sala intitolata alla memoria di Giovanni Madrassi e, ultima e magnifica, la porta bronzea. Sappiamo anche che la sua munificenza ha raggiunto il nostro seminario ed ha, perfino, travalicato gli oceani...

L'applauso caloroso e sincero di tutti ha sottolineato questo momento al termine della messa.

Ma il compito del cristiano non finisce con la messa. Essa congeda tutti i partecipanti consegnando loro un mandato: quello di essere Chiesa/comunità nella vita personale, familiare e sociale di ogni giorno, perché la memoria diventi costruttrice di futuro anche in questo tempo difficile e magnifico.

don Claudio



INAUGURAZIONE CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SU PACE E MONDIALITÀ

Un'opportunità di incontro e confronto tra associazioni, studenti, insegnanti, formatori e semplici cittadini che si interessano ai temi della pace e la mondialità: è l'obiettivo che si propone il Centro di Documentazione su Pace e Mondialità, la cui sede è stata inaugurata sabato 22 agosto in vicolo Sillio 3 a Udine. Luigi Reitani, assessore alla Cultura del Comune di Udine e don Luigi Gloazzo, direttore della Caritas, hanno tagliato il nastro della nuova struttura, un luogo dove trovare testi,

riviste e un database con tutte le associazioni che lavorano nel settore, così come tutte le iniziative e appuntamenti collegati. I locali del centro sono stati messi a disposizione dalla parrocchia del Duomo, su proposta della Caritas. *“Non sarà soltanto la sede in cui sono archiviati documenti, ma soprattutto il cuore ricettivo delle informazioni sui temi della pace e della mondialità che saranno messe a disposizione su internet”*. Nel centro ci sarà anche uno sportello informativo gestito

da Irene, l'istituto universitario di studi per la pace, dal CeVI, dal centro Balducci di Zugliano e dai missionari saveriani. *“Ma la struttura è aperta - ha evidenziato Reitani - e pronta ad accogliere anche altre associazioni e organizzazioni”*. Don Gloazzo ha sottolineato l'importanza del nuovo centro di *“coniugare le informazioni in rete e l'accesso al patrimonio scritto e di documenti. In questo modo la cultura sarà sempre più intesa come un luogo di relazioni”*.

Il presepe sul laghetto di via Gemona



Anche quest'anno il Presepe lacustre del laghetto di via Gemona si farà.

La novità è che il laghetto sarà riempito con l'acqua della roggia che scorre ai suoi piedi e non più allacciandosi alla rete dell'acquedotto comunale com'è avvenuto in passato.

Si tratterà ancora di un intervento

provvisorio limitato al periodo natalizio in attesa della soluzione definitiva che è allo studio.

La mobilitazione nata spontaneamente lo scorso mese di maggio cui hanno aderito 989 cittadini sottoscrivendo l'appello predisposto da Adalberto Burelli e Giovanni Bortolin, ha dato i suoi frutti. Il

Presidente della Provincia (proprietaria del comparto dell'Educandato Uccellis di cui il laghetto fa parte) si è attivato promuovendo una serie di incontri, allargati agli assessori competenti del Comune e della Provincia, per definire a grandi linee l'assetto della zona in cui sono compresi gli edifici dell'ex Caserma dei Carabinieri e le aree verdi retrostanti.

L'indirizzo concordato, nell'ambito di un progetto più vasto comprendente il ripristino e la valorizzazione di via Gemona con la riapertura di alcuni tratti della roggia, comprende la salvaguardia del laghetto, la pulizia dell'area verde con parziale disboscamento del canneto e la realizzazione di un ponticello per favorire l'accesso all'antica Chiesa di S. Chiara.

Nel frattempo, per consentire la realizzazione del tradizionale Presepe (con il benessere del Consorzio Ledra Tagliamento che ha competenza sulle rogge cittadine), si è deciso di coinvolgere la Protezione Civile che con le sue attrezzature consentirà il riempimento del laghetto con l'acqua della roggia che scorre sotto il marciapiede.

ACQUA BENE COMUNE?

Se il decreto legge 135 approvato dalla Camera il 19 novembre scorso verrà convertito in legge, a partire dal 2011 i servizi pubblici locali (il gas, la luce, i trasporti, i rifiuti, ...) potranno essere gestiti da imprenditori o società private, scelti attraverso delle gare. Le norme approvate prevedono l'ingresso dei privati per la gestione dei "servizi pubblici di rilevanza economica", e considerano anche l'acqua un bene economico, ammettendo che in un prossimo futuro il servizio idrico possa essere affidato a privati. Ma davvero l'acqua può essere ridotta a "bene di rilevanza economica"? O si tratta invece di un bene speciale, essenziale, irrinunciabile, per cui sia necessario garantire che, anche quando fornire l'acqua a case, scuole, industrie, campi, ... non sia vantaggioso economicamente (quando non piove granché e i fiumi sono asciutti oppure quando le falde sono molto profonde) lo si deve fare comunque, anche in perdita, coprendo la perdita con le tasse che già paghiamo .. altrimenti a cosa servono le tasse?! Come quando si finanziano gli ospedali o le scuole, li si finanzia anche se non sono "produttivi".

Questo non significa autorizzare gli sprechi, e ci sono molti modi per controllare che gli enti locali siano efficienti nel gestire i propri servizi. Basta volerlo. Invece da sempre è molto difficile controllare i privati e i loro interessi. Il privato fa profitto, e guai a negare questa fondamentale molla del nostro sistema economico. Ma si può fare profitto su tutto? Anche sull'acqua? A che prezzo, per la collettività? E per le tariffe?! Dove la "sperimentazione" privata è già iniziata, le tariffe sono aumentate del 300 % (Comune di Latina). È bene dedicare attenzione a questi temi, perché ci riguardano da vicino. Molto più di tante altre cose che purtroppo riempiono le prime pagine dei giornali! Non facciamoci distrarre troppo, resistiamo! Su temi come le risorse

del pianeta l'interesse coinvolge tanti popoli e nazioni, per non dire tutti, ed è possibile cooperare e sostenersi a vicenda.

L'acqua diventerà l'oro del futuro, ed è già causa di molti conflitti. In tutta Europa la privatizzazione è stata bloccata, in Svizzera acquedotti e reti idriche sono monopoli di Stato. Negli Stati Uniti le reti idriche locali sono gestite dai Municipi. Per saperne di più è possibile spulciare il sito www.acquabenecomune.org gestito dal Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua, rete associativa cui aderiscono più di settanta organizzazioni nazionali e più di mille comitati territoriali, oppure contattare i referenti locali della rete, che in Friuli operano presso il Centro di Volontariato Internazionale di Via Torino 77 a Udine www.cevi.org, tel. 0432548886.

In particolare il Cevi ha raccolto 4000 firme in Friuli per correggere il provvedimento, chiedendo ai parlamentari regionali di prendere posizione sul tema. Alcuni erano presenti sabato 14 novembre in piazza Lionello per discutere con la folla attenta o semplicemente incuriosita. Se il decreto diventasse legge, come sembra quasi certo, si dovrà chiedere alle amministrazioni comunali di fare una scelta ben precisa dando seguito alla normativa europea, che diversamente da quella nazionale definisce l'acqua un bene oggetto di servizi sì di interesse generale, ma non economici. Il Cevi sta organizzando un tavolo regionale che riunisca tutti gli enti locali, e innanzitutto la Provincia di Udine, per arrivare ad una modifica della legge in senso europeo. E' possibile partecipare a molti degli incontri organizzati presso diversi Comuni del territorio regionale.

Prendersi cura dei beni comuni, con gesti semplici, gratuiti ma convinti, impegnarsi in prima persona senza delegare tutto ad altri ... anche a questo siamo chiamati come cristiani.

CATECHESI PER GLI ADULTI LA LITURGIA COME VITA

Durante il mese di novembre, presso la "Casa della Gioventù" di Via Cicogna, Padre Andrea Ferrari, dei frati cappuccini di Via Ronchi, ha tenuto tre incontri tematici sulla liturgia in relazione al tempo, allo spazio, alla vita.

Nel primo incontro Padre Andrea ha evidenziato il fatto che le celebrazioni liturgiche festive hanno generalmente una caratteristica di ritualità e ripetitività; i gesti e i modi non sono compresi nel loro significato originale e quindi sembrano privi di una valenza di fede, pur nel rispetto dei tempi del calendario liturgico. La partecipazione dovrebbe essere più coinvolgente e corale, esprimere la gioia di ritrovarsi per la preghiera comune, per l'ascolto, la memoria, la lode e il ringraziamento. Dovremmo testimoniare che stiamo lavorando per il bene, la giustizia, l'ordine e la comprensione reciproca.

Nel secondo incontro Padre Andrea ha parlato del luogo e degli spazi in cui si svolgono le nostre liturgie e come questi influiscano in merito all'accoglienza, alla partecipazione, al sentirsi popolo di Dio invitato alla festa. La solennità delle Basiliche rappresenta un aspetto dottrinale e dogmatico della religione.

L'essenzialità che caratterizza l'architettura e gli spazi delle nuove chiese post conciliari vorrebbe riservare ai fedeli un ruolo più partecipativo, favorendo non solo l'incontro con Dio ma anche quello delle persone e delle famiglie, con tempi e spazi riservati alla comunicazione di

idee, a scambi di esperienze, aiuto e attenzione ai minori. Attraverso queste esperienze, questa crescita graduale, continua e responsabile, la liturgia si trasforma da rito misterioso in una realtà concreta di comunione che caratterizza non solo l'incontro festivo ma anche tutte le nostre relazioni quotidiane.

Alle tre serate ha partecipato un gruppo di circa cinquanta persone delle due parrocchie. Un ringraziamento particolare va a Padre Andrea per la sua dotta riflessione e a Don Claudio per la preziosa opportunità di crescita spirituale che ci ha offerto.

Franco



padre Andrea Ferrari (a destra) con due confratelli

CAMMINIAMO INSIEME
... con un unico consiglio
pastorale parrocchiale

Venerdì 6 novembre presso l'Oratorio del SS. Redentore si sono riuniti i Consigli Pastoralisti delle nostre due Parrocchie e hanno deliberato, con una sola astensione, la costituzione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale Unificato. L'idea di costituire questo nuovo strumento di supporto alla vita parrocchiale è nata dal confronto durante gli ultimi ritiri di inizio anno e dalla constatazione che le due Parrocchie hanno ormai da tempo cominciato un cammino comune in diversi ambiti e con un unico parroco. Da qui è nata la necessità di passare da una collaborazione estemporanea ad una più organica mediante la creazione di un consiglio pastorale unificato senza però dimenticare la storia e le tradizioni delle due comunità parrocchiali e nel rispetto dell'identità di ciascuna di esse.

Il nuovo consiglio avrà il compito di promuovere l'attività pastorale nelle due parrocchie, di trattarne i problemi e di progettare le attività da fare insieme in un reale spirito di comunione. Per questo motivo, nello statuto approvato il 6 novembre, si prevede una rappresentanza paritaria delle due comunità parrocchiali con un rappresentante per ciascuno dei nove ambiti della vita parrocchiale (catechesi, liturgia, carità, famiglia, giovani, cultura, commissione ricreativa/gruppo iniziative parrocchiali, affari economici, mondialità) a cui si aggiungono i sacerdoti collaboratori del parroco. La designazione di questi rappresentanti avverrà direttamente da parte dei singoli ambiti in modo che persone realmente impegnate nelle diverse attività parrocchiali e con una conoscenza approfondita delle stesse possano costituire un organismo realmente funzionale all'organizzazione della vita delle due parrocchie cercando di favorire al massimo i momenti di aggregazione e di attività comune.

In seguito all'approvazione del nuovo statuto i consigli pastorali di San Quirino e del SS. Redentore si sono sciolti ed entro il prossimo mese di gennaio è prevista la prima seduta del nuovo Consiglio Unificato sotto la presidenza del parroco.

Auguriamo quindi a coloro che entreranno a far parte del nuovo consiglio di poter operare efficacemente consci che la testimonianza migliore che il nuovo consiglio unificato potrà dare non sarà la quantità delle attività, ma lo spirito di comunione che le caratterizzerà.

RITIRO ANNUALE A REMANZACCO Al pozzo di Giacobbe per ascoltarci



Siamo capitati a Remanzacco nel giorno (4 ottobre) in cui la comunità festeggiava il suo Parroco. Don Giovanni è stato con noi di una estrema disponibilità e gentilezza condividendo l'Eucarestia e il pranzo. Ma abbiamo apprezzato soprattutto quanto egli e il direttore del Consiglio Pastorale ci hanno comunicato riguardo alle scelte, esperienze, progetti della loro comunità. E' più che mai indovinato il fatto di 'uscire' talvolta ed arricchirci incontrando le persone che come noi, nelle varie realtà del Friuli, lavorano per il Regno di Dio.

VANGELO SENZA CONFINI

Il mese di ottobre è tradizionalmente associato alla riflessione e all'animazione missionaria della Chiesa e delle sue comunità sparse in tutta la terra.

Lo scorso 3 ottobre, nel Duomo di Tricesimo, si è tenuto il XX convegno Missionario Diocesano che è stato animato da Mons. Luigi Bettazzi, Vescovo emerito di Ivrea e personalità di spicco del mondo cattolico. Il tema che ha affrontato e approfondito è stato: "Vangelo senza confini", tema molto importante e attuale per una Chiesa che vuole essere autenticamente missionaria. Mons. Bettazzi, grande testimone del Concilio Vaticano II, ci ha ricordato ciò che il Concilio ha proposto anche attraverso le due encicliche "Pacem in terris" e "Gaudium et spes", cioè che non è il mondo per la Chiesa ma la Chiesa per il mondo, per l'intera umanità. Di fronte alla situazione concreta della diminuzione delle vocazioni sacerdotali e di conseguenza delle "forze" da mandare

in missione, Mons. Bettazzi dice chiaramente: "Forse accettando la diminuzione di vocazioni "missionarie" per l'estero, il Signore vuole che tutti i cristiani si sentano missionari, in primo luogo con la testimonianza, facendo vedere che il cristianesimo fa diventare onesti, coerenti, generosi; e questo è tanto più importante perchè la missione si sviluppa nel contatto quotidiano con chi non è cristiano. Tutto il popolo di Dio deve sentire il richiamo ad una responsabilità diffusa nei confronti della missione. Questa corresponsabilità dei laici è importante perchè consolida l'impegno della missione come proprio e caratteristico di ogni cristiano, ma anche perchè favorisce il nascere e il crescere, nelle famiglie e nelle comunità, di nuove vocazioni specificamente missionarie". La Comunità del S.S. Redentore continua a mantenere rapporti di amicizia e a sostenere i suoi amici missionari sparsi nel mondo.

Nel mese di giugno abbiamo mandato in Brasile a Suor Anna Maria una somma di circa 2000 Euro per i suoi bambini e lei puntualmente ci ha risposto ringraziandoci. Tra l'altro ci scrive: " Non ho parole

Benedizione di Natale

Dio, che nella nascita
del Cristo suo Figlio
ha inondato di luce questo
giorno santissimo
allontani da voi
le tenebre del male
e vi illumini
con la luce del bene.

Dio, che nel suo Figlio
fatto uomo
ha congiunto la terra al cielo
vi riempia della sua pace
e del suo amore.

Dio, che mandò gli angeli a
recare ai pastori
il lieto annuncio del Natale,
vi faccia messaggeri
del suo Vangelo.



Amen!
Amen!
Amen!

per ringraziarvi, ma certamente il Signore vi ricompenserà con le sue divine benedizioni; sì, perchè tutti i giorni eleviamo a Dio la preghiera per i nostri cari benefattori: Grazie al vostro aiuto sommato a quello di altri collaboratori, possiamo mantenere ed educare oltre 600 bambini dai sei mesi ai quattordici anni, togliendoli dalla strada e perciò dalla possibilità di entrare nel cammino della droga e dell'alcool. ...Sarebbe un grande piacere per noi se un giorno ricevessimo una vostra visita qui a Minas Novas, così potreste constatare "in loco" lo svolgimento della nostra missione. Che il Signore benedica voi e tutti i vostri familiari con la sua PACE.

Siamo anche in contatto con Padre Luigi Malamocco, missionario stimate nelle Isole Filippine, con Don Jean Bosco missionario in Burundi e con Padre Babu missionario in India, che quando vengono in Italia non mancano di venirci a salutare. E' sempre una grande gioia per noi rivederli, poter conoscere i problemi e le realizzazioni compiute nella loro missione e aiutarli non la nostra solidarietà.

Campeggio 2009

Le montagne dell'Alto Adige ci hanno accolto nella loro maestosa bellezza quest'anno a San Leonardo di Bressanone (piano piano stiamo esaurendo tutti i paesi dedicati ai santi della provincia di Bolzano) nell'ultima settimana di luglio.

L'esperienza del campeggio estivo è sempre un'infornata di attività e soprattutto un'esplosione di vita, che come acqua di sorgente, fresca e ben gradita, viene offerta dagli animatori ai ragazzi più giovani come momento fondamentale nel cammino di formazione.

Dai più giovanissimi di 4a elementare ai più grandi delle Superiori l'avventura del campo estivo è stata ben gradita, con una serie di attività di gioco, riflessione, con le gite in alta quota ed i tornei sportivi, in un crescendo di entusiasmo.

Il poter vivere assieme per parecchi giorni, condividendo ogni cosa, dalla preghiera, all'aiuto nella gestione della casa, rende quasi magico questo periodo, che rimane scolpito nel cuore di ciascuno come evento fondamentale per una crescita personale armoniosa e sana, perchè arricchita dal vivere in comunità. Molti di noi hanno perso il conto di quanti campeggi hanno



luglio 2009: rifugio Plose a 2.446 m slm presso Bressanone (Bz)

fatto, avvolti dal desiderio di continuare ad organizzare per gli altri occasioni belle di formazione umana e spirituale che danno maggiore senso al quotidiano che ci attende in città: al prossimo campeggio siete tutti sempre benvenuti!

Il Gruppo Animatori

Stabat Mater al Redentore



Il 17 aprile 2009 nella chiesa del SS. REDENTORE, in occasione delle Feste Pasquali, il Complesso Musicale e Strumentale UWC ENSEMBLE gruppo del Collegio Mondo Unito dell'Adriatico di Duino, composto interamente da studenti e insegnanti provenienti da varie nazioni e diretti dal maestro Stefano Sacher. Hanno eseguito lo Stabat Mater di G. Pergolesi capolavoro sacro del tardo barocco italiano.

CARNEVALE 2010

17 GENNAIO 2010 - ore 17,00

SALA MADRASSI

Le compagnie teatrali "Gli amici di Majaso" e "Buine blàve di Morteau" presentano "LA FORTUNE DAL CRAMAR" - commedia in quattro atti di Primo Degano.

24 GENNAIO 2010 - ore 17,00

SALA MADRASSI

Il teatro di Eligio presenta "SI PAPA'" - commedia in due atti di Eligio Zanier.

31 GENNAIO 2010 - ore 17,00

SALA MADRASSI

Il Gruppo Teatrale della Loggia presenta la commedia "CINC PAR UNE" - atto unico di Enrico Luttmann.

DOMENICA 7 FEBBRAIO 2010 - ore 15,30

CASA DELLA GIOVENTU'

Crostolata e tombola.



Sportfesta

finalmente il trofeo è nostro!

Anche quest'anno nel secondo e terzo weekend di settembre i gruppi giovanili delle parrocchie del centro città hanno organizzato il "Torneo SPORTFESTA" con una occasione particolare: si trattava infatti della ventesima edizione. Come sempre il torneo, articolato nelle tre discipline (calcio, pallacanestro e pallavolo) è stata una occasione di incontro, divertimento e dialogo interculturale attraverso il gioco e lo sport.

Il Torneo 2009 è stato vinto da noi, dalla squadra Redentore-San Quirino, e ora ci rimarrà la coppa perchè abbiamo guidato la classifica generale per tre anni consecutivi. In tutto 150 partecipanti dai 14 ai 18 anni, ma alcuni giovanissimi hanno dato il loro prezioso contributo alla manifestazione. La carta del fair play, letta all'inizio di ogni giornata, ha accompagnato le sfide caratterizzate da



sana competizione e soprattutto da tanta voglia di fare festa assieme, all'ombra dei campanili della città di Udine.

Ragazzi, vi aspettiamo numerosi il

prossimo anno.....ci sono i vari titoli conquistati da difendere sul campo!!!!!!

Gruppo Animatori

Grest 2009

Essere sempre in famiglia

11 giugno: squilla la campanella, la scuola è finita!! Finalmente liberi dagli impegni e dai compiti, ma anche liberi per vivere la più entusiasmante e gioiosa delle attività annuali il Grest, o centro estivo per i meno addetti ai lavori, che ci ha coinvolto per tutto il mese di giugno e nel dopo-grest anche nel mese di luglio. Le grandi manovre preparatorie iniziano più di un mese prima: il campetto da preparare al meglio (c'è da rasare l'erba, installare i tabelloni, pulire e riordinare), il muretto da rinnovare, e soprattutto tanti giochi da preparare: è così che più di 30 giovani animatori delle Superiori e Universitari si impegnano in un dono, confezionato con tanta gioia nel cuore per un'avventura collaudata, ma sempre fresca e rinnovata.

Il Grest è un'esperienza di famiglia allargata: si progetta, si prepara e si vive insieme: giovani che offrono la loro vitalità e allegria ad altri giovani, in clima di festa, di fraternità vissuta concretamente giocando nei campetti, saltando giù dallo scivolo gonfiabile, nuotando in mare e pregando un pochino al mattino, sempre



giugno 2009: gita a Miramare

con l'idea che la città della gioia la possiamo costruire anche noi, nel nostro piccolo agire quotidiano, vivendo bene l'attimo, il momento presente di ogni azione che si presenta davanti, ricordandoci di Gesù, del suo grande amore verso tutte le espressioni della vita. Quest'anno la famiglia del Grest è cresciuta ancora con oltre 120

bambini e ragazzi iscritti: oramai siamo un piccolo popolo, che nella festa finale, coinvolgendo genitori, parenti e amici ha invaso i campetti come non si era mai visto...un grande grazie a tutti i collaboratori e un arrivederci al Grest 2010.

Sergio Nordio

BUONE NUOVE

Da qualche settimana, ad essere precisi proprio in occasione dei festeggiamenti per i 40 anni della chiesa nuova, in parrocchia è nata una nuova e promettente iniziativa. Proprio in quel giorno alcune di quelle famiglie un po' rumorose che arrivano alla Messa delle undici con tanto di passeggini e allegri bambini e di altre che guardano (con un pochino di orgoglio) i loro bambini più grandi che servono l'altare come chierichetti, si sono trovate nella Casa della Gioventù per un momento di confronto. Già dalle prime battute si è visto che tutti avevano in comune il desiderio di partecipare attivamente alla vita della Comunità e di far sì che i bambini trovino in parrocchia un ambiente familiare, che consenta loro di fare amicizia e crescere sereni e con valori sani e profondi.

Dal primo incontro è emersa prima di tutto la voglia di conoscerci e approfondire l'amicizia che molto timidamente si stava creando per il solo fatto di vederci ogni domenica in chiesa; altri obiettivi importantissimi sono quelli di voler riflettere insieme sull'essere delle famiglie unite dall'Amore di Cristo e di voler mettere a disposizione della parrocchia in particolare verso i giovani e i bambini. Naturalmente non pretendiamo di fare i miracoli e dovremo fare i sempre conti con l'impegno quotidiano che una famiglia con figli deve affrontare costantemente. Attraverso gli incontri, che avranno cadenza quindicinale o mensile, si è pensato di approfondire qualche argomento che ci sta a cuore: ad esempio sull'educazione dei figli o su altri aspetti della vita che possano essere motivo di condivisione e di crescita per tutti. Per collaudare il gruppo e fare qualcosa assieme ai nostri figli, abbiamo pensato di approfittare del periodo natalizio, che è particolarmente sentito dai bambini, per cantare assieme a loro dei canti a Gesù che nasce e che verranno proposti alla comunità nelle festività natalizie. Ci sono tante idee e progetti per il futuro, contiamo sulla preghiera di tutti e speriamo che tante altre famiglie vorranno unirsi a noi. Per informazioni rivolgersi a don Claudio o ad una delle famiglie "rumorose" dopo la messa della domenica.

Una curiosità: inserendo al computer i primi dati per contattarci, abbiamo creato una cartellina che abbiamo nominato, in modo molto spontaneo, "Famiglia di Famiglie" ... speriamo sia un buon auspicio per il cammino.

Carmen

ALDA MERINI Anima indocile, anima innamorata

Il primo novembre si è spenta Alda Merini, da tanti considerata una delle più grandi poetesse italiane. Nata a Milano il 21 marzo 1931 ha esordito a soli sedici anni, sotto l'attenta guida dei più importanti intellettuali italiani dell'epoca. Durante la sua vita, a lungo travagliata dalla malattia mentale e dai ricoveri prolungati in "manicomio", ha stretto rapporti con David Maria Turollo, Salvatore Quasimodo, Pier Paolo Pasolini. La ricordiamo con alcuni suoi versi.

Da "Magnificat. Un incontro con Maria" (2002)

*Se Tu sei la mia mano,
il mio dito,
la mia voce,
se Tu sei il vento
che mi scompiglia i capelli,
se Tu sei la mia adolescenza
io ho il diritto di servirti
e il dovere,
perché l'adolescenza
non ha mai chiesto nulla
alle sue stagioni.
Tu mi hai presa
perché io non ero una donna
ma solo una bambina.
E le bambine si accolgono
e si avvolgono di mistero.
Tu mi hai resa donna, Signore,
e la donna è soltanto
un pugno di dolore.*



*Ma questo pugno
io non lo batterò
verso il mio petto,
lo allargherò verso di Te
come una mano
che chiede misericordia.
Tu sei la mia mano, Signore,
Tu sei la vita,
e quando una donna partorisce un
figlio
la disgrazia e l'amore
abitano in lei
come il dubbio della sua esistenza.
Tu mi hai redenta
nella mia carne
e sarò eternamente giovane
e sarò eternamente madre.
E poiché mi hai redenta
posi vicino a Te
la pietra della Tua resurrezione.
E poiché mi hai redenta
fammi carne di spirito
e spirito di carne.
E poiché mi hai redenta
Dammi un figlio
atroce mio.*

CAPPELLA MANIN: una felice riscoperta

Cellulari, auricolari, clacson...: veloci, più in fretta, lo sguardo fisso, la mente altrove...

La signora Evelina se ne accorge. Sale i tre gradini, il segno di croce, la preghiera, la candela e la Cappella rivive. Consacrata nel 1735 e dedicata alla Natività della Vergine Maria, è una eccellenza nella nostra città. Commissionata dalla famiglia Manin, progettata dall'architetto Rossi, è opera dello scultore Giuseppe Bernardi, detto il Torretti ed ancora oggi stupisce. Quattro altorilievi che narrano fatti tratti dal vangelo apocrifo di San Giacomo e dal vangelo di San Luca, si

mostrano al fortunato visitatore. Sono molte le persone che, entrando emozionate, hanno potuto rivivere i propri ricordi. La coppia che, sostenendosi e aiutandosi, lascia nel libro degli ospiti la data del proprio matrimonio, 1950. La sposa che riguarda al suo giorno appena trascorso, condividendolo. La figlia che scrive: "Qui i miei genitori si sono sposati nel 1966. Per la prima volta ho ammirato, ammutolita, la stupenda Cappella con grande meraviglia. Grazie Udine!"

Daniela, parrocchiana e volontaria
dell'Ass. Amici della Cattedrale

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Parrocchia S. QUIRINO

BATTESIMI

NOBILE Pietro
LENZI Pietro
TABACCHI Teodora
CASULA Lorenzo
ALBICOCCO Emma
CONTE Veronica
FIOR Leonard
CERNO Sara
CORSITTO Matilde
SALVADOR Giacomo
FRANCO Caterina
CLEMENCIG Beatrice
ROBIONY Fiammetta



PRIMA COMUNIONE

COLLAVINI Federico
COSSU Davide
EVANGELISTA Anthony
FINATI Helena
FORTE Xavier
RIOLO Patrizio
TREMAMUNNO Alessandro
TREPPA Nicolò

MATRIMONI

NOGARA Paolo e GIULIANO Rosa



DEFUNTI

LEORATO Anna Maria a. 86	CHIUSI Giorgio a. 56
PARENTI Vanda ved. D'Ercole a. 99	LUCARINI Leandra a. 86
CHIARANZ Elena ved. Zucchi a. 93	DONA' Laura ved. Angeli a. 92
MUCHINO Fortunato a. 90	ROMANUT Ettore a. 87
DI IULIO Silvio Giovanni a. 71	PIANI Derna ved. Curci a. 95
FERRARI Lucia a. 89	IERVOLINO Pasquale a. 75
COSSARO Ancilla ved. Fontana a. 96	MESTRONI Silverio a. 78
ZANINI Paola a. 81	DE MONTE Italia a. 94
TREVISANI Maria Angelina ved. Bonanni a. 78	CARAMAZZA Angelo a. 76
VECCHIUTTI Graziano a. 69	MARANO Ennio a. 83
BATTISTUTTA Renza a. 84	TUZZI Maria ved. Nazzi a. 101
CARNEVALI Ugo a. 75	CRAIGHERO Loretta a. 71
MARIN Elda ved. Bassi a. 82	BONINO Cecilia ved. Borro a. 91
BORTOLI Anna Maria a. 71	PLACENTINO Luigi a. 78
CECONI Santa a. 83	SIMON Amelia ved. Cosatti a. 100
MARCUZZO Dino a. 82	PIN Nives ved. Ferrati a. 86
SGRO Domenico a. 81	
BARTOLE Franca a. 74	
COMISSO Genoveffa a. 91	
MATTELLIG Giusto a. 83	

Parrocchia SS. REDENTORE

BATTESIMI

BULFONE Samuele
CATARUZZI Umberto
MARCHESIN Giorgia
PERTOLDI Riccardo Maria
RINALDI Cecilia
TONELLO Alessandro Mario
UWAYEZU Kayonga Ken
VIRGILIO Alberto
VIRGILIO Gabriele
MORIGI Matilde

PRIMA COMUNIONE

AGNIBENI Elisa
BASINI Matteo
CAUTERO Susanna
DEL PIERO Marta
ERMANO Nicol
LISCO Virginia
MARCOLINA Kevin
MICHELIS Luca
MORANDINI Erica
VIDONI Oliviero



CRESIME (San Quirino e SS. Redentore)

BELLINETTI Guido	PITTOLO Valentina
CAUTERO Michele	PROFETA Valentina
COSTELLI Sofia	SAVONITTO Chiara
DELLE VEDOVE Marco	VIZZA Matteo
MANCINELLI Riccardo	ZAMBON Dennis
MISDARIIS Giulio	ZAMPARO Matilde
MICHELIS Marco	GASPARINI Caterina
PITTOLO Romeo	MENOSSO Piera

MATRIMONI

MARTELLOSSI Fabio e DEGANO Sara
DE FAVERI Stefano e RIGONAT Laura

DEFUNTI

ZULIANI Davide a. 74	FACCA Maria
GALIUSI Guido a. 83	SCODA Camillo
CHIAVON Paola Lago a. 64	
BARBETTI Alfeo a. 89	
LAPINI Salvatore a. 85	
JATTA Pia a. 81	
ORLANDO Carlo a. 70	
PITTARO Sergio a. 67	
STICCHI Adele a. 87	
ROSSI Mario a. 83	
BASTA Margherita a. 75	



Celebrazioni Natalizie

Venerdì 18 dicembre

SS. Redentore - Ore 16.30 - Confessioni bambini e ragazzi
delle due comunità

Martedì 22 dicembre

San Quirino - Ore 18.30 - Celebrazione comunitaria della Penitenza
per le due comunità con la partecipazione
di un congruo numero di sacerdoti confessori

San Quirino

Giovedì 24 dicembre - Notte Santa

SS. Redentore

Ore 22.00 - Santa Messa della notte

Ore 16.00/19.00 - Confessioni individuali

Ore 24.00 - Santa Messa della Natività

San Quirino

Venerdì 25 dicembre - Natale del Signore

SS. Redentore

Ore 09.00 - Santa Messa dell'aurora

Ore 09.00 - Santa Messa dell'aurora

Ore 11.00 - Santa Messa del giorno

Ore 11.00 - Santa Messa del giorno

San Quirino

Sabato 26 dicembre - Santo Stefano

SS. Redentore

Ore 09.00/11.00 - Sante Messe (chiesa piccola)

Ore 09.00/11.00 - Santa Messa
(non c'è la messa prefestiva)

San Quirino

Domenica 27 dicembre - Festa della Santa Famiglia

SS. Redentore

Ore 09.00/11.00 - Sante Messe

Ore 09.00/11.00 - Sante Messe

Giovedì 31 dicembre - San Silvestro

San Quirino - Ore 18.00 - TE DEUM di
ringraziamento per le due comunità

San Quirino

Venerdì 1 gennaio - Maria Santissima Madre di Dio

SS. Redentore

Ore 09.00/11.00 - Sante Messe

Ore 09.00/11.00 - Sante Messe

San Quirino

Domenica 3 gennaio - Seconda domenica dopo Natale

SS. Redentore

Ore 09.00/11.00 - Sante Messe

Ore 09.00/11.00 - Sante Messe

San Quirino

Mercoledì 6 gennaio - Epifania del Signore

SS. Redentore

Ore 09.00 - Santa Messa

Ore 09.00/11.00 - Sante Messe

Ore 11.00 - Santa Messa e benedizione dei bambini

San Quirino

Domenica 10 gennaio - Battesimo del Signore

SS. Redentore

Ore 09.00/11.00 - Sante Messe

Ore 09.00 - Santa Messa

Ore 11.00 - Santa Messa e benedizione dei bambini



Parrocchia San Quirino - via Gemona 60 - orario Ufficio Parrocchiale: da lunedì a venerdì ore 10.00/12.00

tel. 0432 504016 - email: parrsqud@alice.it - sito web: www.parrocchiasanquirino.it

Parrocchia SS. Redentore - via Mantica 27 - tel. 0432 501252 - email: redentore_udine@hotmail.com

sito web: www.parrocchie.it/udine/redentore